



Seikichi Toguchi, caposcuola dello Shoreikan di Okinawa e Maestro di Karate di Toshio Tamano.



« Tsuken Akanchu Nu Eiku Di »: tecniche di remo di Aranchu (è il kata di Aranchu del villaggio di Tsuken). Il remo si chiama « kai », o « eiku ».

# SENSEI TOSHIO TAMANO

MAESTRO DI KARATE E DI KOBUDO

a cura di R. FASSI

**N**el cuore della metropoli di New York, al numero 604 della famosa Quinta Strada, al sesto piano di un edificio relativamente basso in confronto agli sveltanti grattacieli circostanti, un angolo di pace: la palestra del Maestro Toshio Tamano, Cintura Nera 6° dan, inviato ufficiale del Karate Shoreikan di Okinawa negli Stati Uniti. Il maestro Tamano è anche uno dei rari grandi esperti di Kobudo che vivono ed insegnano in Occidente. E' un uomo inflessibile durante gli allenamenti, ma estremamente gentile ed affabile in tutte le altre occasioni.

Il suo carattere si è trasmesso in un certo senso al suo dojo in cui regnano un'esemplare serietà e disciplina temperate però da un'atmosfera calda e familiare. Ho frequentato decine e decine di palestre in tutta Eu-



Il M° Tamano nel kata « Sakugawa No Kum ». La terminologia di Okinawa è intermedia tra quella giapponese e quella cinese.

ropa, in America ed in Giappone, ma devo riconoscere che mai ne ho trovata una che, per queste caratteristiche, mi ha più favorevolmente colpito.

Conosco il Maestro Tamano da cinque anni, da quando cioè grazie al suo insegnamento, sono entrato nell'affascinante mondo del Kobudo e l'ho pregato di rispondere ad alcune domande per i lettori di Samurai.

**SAMURAI:** Maestro può dirci anzitutto qualche cosa di Lei?

**T. TAMANO:** Sono nato trentacinque anni fa a Tokyo e come tutti i bambini giapponesi ho iniziato a scuola la pratica delle Arti Marziali: a nove anni il Judo e verso i 12 il Kendo.

**S.:** E il Karate?

**T.T.:** A 18 anni ho iniziato gli studi universitari e contemporaneamente mi sono iscritto alla palestra di

Tokyo del Maestro Seikichi Toguchi.

S.: Cosa ha studiato all'Università?

T.T.: Dapprima Economia, ma dopo un anno sono passato ad architettura presso la Shibuaro University,

S.: Come mai?

T.T.: L'Economia non mi piaceva molto, mentre ero assai portato per il disegno.

S.: Torniamo alle Arti Marziali; che stile di Karate pratica?

T.T.: Pratico lo SHOREIKAN di Okinawa. Come ho già detto il mio maestro è Seikichi Toguchi (fra parentesi ottimo amico del vostro Taiji Kase) che è stato l'allievo prediletto di Chojun Miyagi.

S.: Il padre del Goju Ryu?

T.T.: Certo. Lo Shorei-kan si chiama anche Goju Ryu di Okinawa per distinguerlo

che modo contraria al vero spirito del Karate.

S.: E il Ju Kunité?

T.T.: Lo pratichiamo solo a partire dal secondo dan e sempre con guanti e protezioni.

S.: Una specie di Full Contact?

T.T. (scaldandosi): Assolutamente no! Anzitutto controlliamo i colpi al viso, mentre possiamo colpire il resto del corpo che essendo però protetto non soffre alcun danno. Ripeto che uno degli scopi principali del Karate Shorei-kan è quello di promuovere il benessere fisico dei praticanti. Il Full Contact mira invece a ferire, a mettere K.O. l'avversario. Fra l'altro questa «americanata» senza spirito è secondo me una delle cause dell'attuale declino di popolarità del Ka-

rate negli Stati Uniti. Il Full Contact è stato pubblicizzato sui giornali ed alla televisione e molta gente pensa che si tratti del vero Karate. Ora alle persone normali non piace andare, dopo una giornata di duro lavoro, in palestra a farsi spaccare la faccia e non piace che i propri bambini si dedichino a questo tipo di pratiche violente. Conclusione: le palestre si vuotano.

S.: Cosa si può dire del Karate di Okinawa?

T.T.: I due stili principali di Okinawa si sono sviluppati nelle città di Shuri e Naha e sono stati chiamati rispettivamente Shuri-te e Nahate-te. Verso la fine dell'ottocento i maestri più famosi erano Anko Itosu dello Shuri-te e Kanryo Higashionna del Naha-te. Anko Itosu è stato il maestro di Gichin Funakoshi il padre dello Shotokan, Kanryo Higashionna il maestro Chojun Miyagi fondatore del Goju Ryu. Shuri-te e Nahate sono stati chiamati anche stili Shorin e Shorei. Oggi ad Okinawa oltre allo stile Shorei-ken del Maestro Toguchi (che oltre a Tokyo ha un dojo a Naha) esistono vari stili Shorin come per esempio lo Shorin Matsubayashi e lo Shorin Kobayashi. Si pratica anche l'Uechi Ryu stile importato dal Maestro Uechi abbastanza recentemente ad Okinawa dalla Cina del Sud.

S.: Torniamo a Lei, maestro; ci parli ancora delle sue esperienze.

T.T.: Ho praticato Karate per molti anni a Tokyo e poi



Il M° Tamano in un kata stile Shoreikan.



Il nunchaku è un'arma classica del Ko-budo. Toshio Tamano insegna a New York.

da quello del maestro Yamaguchi. Anche Yamaguchi è stato allievo di Miyagi, ma si è staccato troppo presto dal maestro e non ha potuto pertanto apprendere tutto quello che egli ha trovato, sintetizzato ed insegnato negli ultimi anni della sua vita.

S.: Quali sono le caratteristiche dello Shorei-kan o Goju Ryu di Okinawa?

T.T.: E' uno stile basato sulla combinazione di forza (Go) e di morbidezza o flessibilità (Ju); esso mira soprattutto al benessere fisico e spirituale dei praticanti, uomini, donne, vecchi e bambini. Le particolari tecniche di respirazione ed i kata respiratori tipo Sanchin, sono un esempio di questo aspetto del nostro stile. Come tutti gli altri stili di Okinawa non pratichiamo la competizione sportiva perché riteniamo che essa sia in qual-



Un kata classico di kama.



Il Kobudo mescola tecniche di Karate a quelle specifiche delle varie armi. La difesa del tonfa utilizza in questo caso mae-geri.



Il Sai è un'arma poliziesca che trova il suo impiego contro la Katana.

mi sono recato ad Okinawa per perfezionarmi. Da alcuni anni mi sono trasferito negli Stati Uniti per diffondermi il Karate Shorei-kan ed il Kobudo.

S.: Quando ha iniziato a praticare il Kobudo?

T.T.: In tutti gli stili di Okinawa il Ko-budo fa parte del Karate ed io ho iniziato a praticarlo quando ero primo dan. Ad Okinawa sono andato a specializzarmi dal Maestro Shinho Matayoshi che è senza dubbio il più grande esperto vivente di Kobudo.

S.: Cosa ci può dire del Kobudo di Okinawa?

T.T.: Fino al secolo scorso il Karate veniva praticato

soprattutto nel sud dell'isola, nelle città, e quasi esclusivamente dalle classi più colte e dai nobili. Molti karateka sapevano maneggiare anche il Bo\* (l'arma di base più diffusa) ed il Sai. I contadini del Nord di Okinawa utilizzavano invece le altre armi, più « popolari » trattandosi essenzialmente di strumenti di lavoro.

Di solito gli abitanti di ogni villaggio erano specializzati nell'impiego di un'arma diversa; chi abitava vicino ai campi di patate era chiaramente un esperto di Tonfa (strumento che serviva per piantare le patate), chi abitava vicino alle piantagioni di riso un esperto di

Kama (il falchetto) o di Nunchaku (che serviva per battere il riso), chi viveva lungo le coste un esperto di Kai (il remo) e così via.

Verso la fine del secolo scorso e l'inizio di questo due grandi maestri Shinko Matayoshi (il padre di Shinho) e Abiku Moden girarono tutti i villaggi dell'isola e si recarono dai più esperti per raccogliere l'eredità di un arte che con l'avvento dei tempi moderni sembrava destinata a scomparire. Da allora in tutte le palestre di Okinawa ed oggi in molte palestre di tutto il mondo oltre alla pratica a mani nude ci si allena anche con le armi.

Shinko Matayoshi per perfezionarsi si recò anche in Cina da dove importò la tecnica del San Setsu Kon o Nunchaku a tre pezzi e trasmise al figlio Shinho, il mio maestro, tutti i segreti appresi. Abiku Moden fu invece il maestro del compianto Shinken Taira che diffuse il Kobudo in Giappone.

S.: Possiamo dire allora che esistono due stili di Kobudo, quello dei Matayoshi e quello di Abiku Moden e Taira?

T.T.: Non è esatto. Esistono sì delle differenze nel maneggio di alcune armi o nell'esecuzione di qualche kata, ma non si tratta di differenze fondamentali. Io

per esempio ho appreso i rudimenti del Kobudo dal mio maestro di Karate Seikichi Toguchi che è stato allievo di Taira, ma quando mi sono recato ad Okinawa lo stesso Toguchi mi ha mandato a perfezionarmi dal maestro Matayoshi.

S.: E' popolare il Kobudo negli Stati Uniti?

T.T.: Ancora non molto, ma si sta diffondendo. Purtroppo mancano buoni maestri.

S.: Oltre a Lei quali altri maestri giapponesi insegnano negli USA?

T.T.: Siamo veramente in pochissimi; posso ricordare solo il maestro Yamashita (stile Shorin) anche lui allievo di Matayoshi ed il maestro Fumio Demura (stile Shito Ryu) della scuola di Taira. Entrambi insegnano in California, mentre io insegno a New York.

S.: Perché il Kobudo che Lei insegna si chiama OKI NAWA KOBUDO SHOREI-KAI?

T.T.: Okinawa Kobudo per mettere in evidenza che si tratta delle Arti Marziali antiche di Okinawa. Ora bisogna dire che il Maestro Matayoshi insegna ancora il Kobudo secondo il vecchio metodo tradizionale solo tramite la pratica dei kata. La scuola SHOREIKAI per rendere più vivo e interessante lo studio del Kobudo ha introdotto anche le tecniche di Kiso Kunité o combattimento fondamentale fra le varie armi e di Bunkai Kunité o applicazione pratica dei kata contro un avversario reale.

S.: La ringraziamo anche a nome dei nostri lettori per le interessanti delucidazioni e ci auguriamo di vederLa presto in Italia affinché possa rendersi conto dei progressi fatti dal Kobudo in questo paese.

Il maestro Tamano mi invita ad accomodarmi ad un basso tavolo giapponese, stappa una bottiglia di delizioso Saké, parliamo ancora di tante cose, delle origini del Karate, dell'organizzazione del Kobudo, del Giappone, della lontana ed affascinante isola di Okinawa, un bicchiere tira l'altro, il Saké mi sembra sempre più buono, i miei ricordi diventano a questo punto un po' confusi e ritorno alla dura realtà solo quando mi ritrovo sulla Quinta Strada, fra il rombo ininterrotto delle innumerevoli autovetture che vi transitano, esposto al nevischio ed al gelido vento di gennaio, nel centro di questa allucinante e un po' disumana metropoli.